

Alla scoperta delle lingue minacciate

DI ALESSANDRO MICHELUCCI

L'impoverimento biologico che minaccia il nostro pianeta è un fenomeno noto a tutti: dalla stampa alla televisione, dai libri alle conferenze, si tratta di un tema che continua a ricevere un'attenzione costante. Solitamente, però, questo interesse si concentra sulla natura e sul mondo animale, dimenticando che lo stesso impoverimento colpisce la varietà linguistica del Pianeta.

per vedere il film

Il dvd si può ordinare sul sito www.thelinguists.com a partire dalla fine di dicembre 2008. Su richiesta sono disponibili versioni con sottotitoli e doppiati in italiano.

SE IN ITALIA questo tema non riceve ancora l'attenzione che merita, in molti paesi stranieri esiste già un fermento culturale che coinvolge vari soggetti: docenti universitari, giornalisti, documentaristi. Questo spiega perché negli ultimi anni sono sempre più frequenti e numerose le iniziative dedicate alle lingue minoritarie, con particolare attenzione per quelle che rischiano di scomparire. Ovviamente non stiamo parlando del catalano o del kurdo, parlate da molti milioni di persone, ma di quelle che vengono usate da poche migliaia o addirittura poche centinaia di persone. Era prevedibile che il tema venisse trattato anche da un film: infatti questo è accaduto con *The Linguists*, un documentario realizzato da due giovani glottologi statunitensi, Greg Anderson e David Harrison (www.thelinguists.com). Anderson è uno dei fondatori, oltreché il direttore, di *Living Tongues: Institute for Endangered Languages* (www.livingtongues.org). Insegna linguistica alla University of Oregon. Harrison, docente di linguistica al Swarthmore College, ha scritto *When Languages Die: The Extinction of the World's Languages and the Erosion of Human Knowledge* (Oxford University Press, Oxford 2007). Come Anderson, è uno dei fondatori di *Living Tongues: Institute for Endangered Languages*. Proiettato in prima mondiale al recente *Sundance Film Festival*, il film è stato scritto, diretto e prodot-



to da Seth Kramer e Daniel Miller, fondatori della Ironbound Films. Anderson e Harrison hanno viaggiato per il mondo, dalle Ande alla Siberia, alla ricerca di persone che parlano ancora lingue in via di sparizione.

The Linguists non si limita però a documentare, né si esaurisce in uno sterile *cahier de doléances*. Al contrario,

analizza le cause che determinano la progressiva sparizione di molte lingue e quello che gli scienziati stanno facendo per fermare questa catastrofe culturale. Si tratta quindi di un'opera fondamentale per chi segue i problemi dei popoli minacciati, visto che la repressione dei diritti linguistici è una parte importante della politica vessatoria che viene realizzata contro di loro. *The Linguists* rappresenta quindi l'ideale complemento visivo delle opere sulle lingue minacciate che sono apparse negli ultimi anni. Fra queste spicca l'imponente *Encyclopedia of the World's Endangered Languages* (Routledge, 2005), opera ideata e curata dall'inglese Christopher Moseley, uno dei più prestigiosi linguisti viventi. Moseley, autore di molti altri libri sulle questioni linguistiche, è anche membro della *Foundation for Endangered Languages* (www.ogmios.org). La Fondazione svolge un'opera informativa nei confronti delle lingue minoritarie più svantaggiate, generalmente connesse a situazioni dove i diritti civili e politici dei popoli in questione non vengono rispettati. In questo impegno prezioso Moseley è affiancato da un altro linguista inglese, Nicholas Ostler, autore del libro *Empires Of The Word: A Language History Of The World* (HarperCollins, London 2005), una monumentale storia del mondo che mette in primo piano i fenomeni linguistici. Un'opera che si snoda attraverso 5000 anni fra invasioni, guerre, carestie e migrazioni. ●

